

La Anvedi Prodacscion presenta:

[01_Hisaishi - Summer.mp3]



QStoria di una NoNNa con la N maiuscola.

Con:

Andy, Dany, Felix & MaurKy

Roma, ristorante Appio Claudio - 25 ottobre 2008

[Dany]

Ontrō

Nel 1918, vicino Rieti, a Vincenzo e Colomba Tocchio nacque una bambina. [02_neonato.wav] “N’ata piscialetto” qualcuno esclamò; ma era bellissima e si chiamava Paola. [Fade out 01]

La storia della Nonna inizia 90 anni fa a Borbona, [03_Beethoven - La Pastorale.mp3] un delizioso paesino vicino Amatrice, famoso per i suoi fagioli borlotti, dove, scorazzando tra la “fontana” e il “casale”, insieme ai fratelli e alle sorelle passa l’infanzia e l’adolescenza. La vita a quei tempi era dura e il sistema famiglia era il “centro autosufficiente” del mondo; [04_fattoria.wav] con le sue galline, il maiale, i panni da lavare, i pomodori, la farina; tutto sapientemente governato da Colomba. [Fade out 03]

La vita era dura sì, ma più autentica, carica di “sapori veri” e legami forti che venivano consolidati la sera [09_serata.wav] di fronte al camino. Vincenzo allora, dopo una giornata da “ciabattino” (oggi sarebbe “shoes stylist”), raccontava a nugoli di figli e nipoti storie fantastiche e divertenti come queste: [10_yahoo.wav]

[Dany, Andy, Felix]

racconti di Pecione

L’asino nella macchina

[Set: sedia con autista e Pecione che gli gira intorno, il Compare guarda Pecione]

[Dany] **Narratore:** anni ’30, nei paesi cominciano a circolare le prime automobili tra lo stupore dei contadini. [11_clacson.wav]

[Dany] **Pecione:** [girando in tondo intorno all’automobile] Ma ‘ddo stanno? Ce devono esse! ‘Ndo l’hanno messi?!

[Felix] **Compare:** [rispondendo a Pecione] Peciò, io li somari non li vedo!

[Andy] Autista: [con aria di sufficienza] Villici ma che fate?! Cosa cercate?! Ma che bifolchi, ma non lo vedete che l'auto la sto guidando io?

[Dany] Pecione: [accorgendosi dell'autista] Ah, me pareva che 'n somaro da qualche parte ce doveva esse! [12_holyasino.wav]

Mangiare al nonno

[Set: sedia con Pecione seduto e avventore che si avvicina] [13_lavoro.wav]

[Andy] Avventore: [rivolgendosi a Pecione] Ah nonné, mi serviva un servizio per certe scarpe. M'hanno detto che il più bravo del paese è Pecione, siete voi? [più affermativo che interrogativo]

[Dany] Pecione: No, sono il figlio.

[Andy] Avventore: Ah, avete rilevato la ditta quando è morto vostro padre?!

[Dany] Pecione: Macché, mio padre è vivo e vegeto!

[Andy] Avventore: Azz, ma deve essere proprio anziano, è ricoverato in qualche ospizio?

[Dany] Pecione: Sendimbò, se vuoi prendere in giro, non è proprio giornata, eh?! Mio padre è andato al Casale!

[Andy] Avventore: Che Dio lo benedica, saranno cinque chilometri!

[Dany] Pecione: Dieci, e l'ha fatti pure di corsa!

[Andy] Avventore: [sorpreso] Gesù! Sentite, e mo' come facciamo? Ma pensate che vostro padre torna presto?

[Dany] Pecione: E certo! Il tempo di dare da mangiare a nonno!
[14_finale.wav]

Quando dice no...

[Set: compare seduto al tavolo e Pecione in piedi che versa da bere] [15_ibiamo.wav]

[Dany] **Pecione:** [provando a versare da bere] Bevi compà.

[Felix] **Compare:** [tappando il bicchiere con la mano] No Pecò, non posso!

[Dany] **Pecione:** [provando a versare da bere] Bevi che ti fa bene!

[Felix] **Compare:** [tappando il bicchiere con la mano] No Pecò, tengo il fegato ingrossato!

[Dany] **Pecione:** [sempre col fiasco sul bicchiere] Ma che fegato, stai benissimo!
Bevi che guarisci!

[Felix] **Compare:** [continuando a tappare il bicchiere con la mano] No, sto male, ciò dolori dappertutto, il dottore ha detto che rischio la cirrosi!

[Dany] **Pecione:** [riesce a riempire il bicchiere e posa il fiasco] Dai che oggi è la festa della Madonna e poi si vive una volta sola!

[Felix] **Compare:** [avvicinando la mano al bicchiere] Evvabbè...

[Dany] **Pecione:** [rubando il bicchiere al compare e portandolo in alto] Oh, questo quando dice no, è no, eh?! [beve] [16_finale2.wav]

[Dany]

Addio a Sorbona

Certo, la campagna era bella ma giunti i diciotto anni la Nonna capì che il momento era quello giusto per compiere un passo decisivo: andare a vivere in città. Era il 1936 e sopra una bella Balilla [11_clacson.wav] carica di entusiasmo ed aspettative, si invola per Roma dove trova alloggio e conforto da una zia.

Per la sua partenza Borbona è in lacrime, anche per la scia di cuori spezzati che lascia dietro di sé. [17_bacio.wav]

[Andy]

Quando vince l'amore (Andrea Marranzini)

[Lui]

*La vita, paesa', nulla regala,
tu puoi incontrà la donna giusta e onesta
e come Cenerentola al gran gala,
questa ti sparisce tosta e lesta*

*E' vero io non posso certo offrire
Più di quel che offre questo luogo
Ma son volenteroso e son sicuro
Che il futuro si costruisce poco a poco!*

*'na gallinella, un orto da zappare,
una carezza fatta con il cuore
una buona mangiata dal compare
e tutta la serata a fa all'ammore!*

*Una casetta piccola, ma onesta,
Co' li parenti nostri qua vicino,
Non mi pare male come offerta
Fai contento pure il babbo ciabattino!*

[Lei]

*Paesano mio, che cosa vuoi che dica o faccia?
Dentro so' cittadina, non paesana.*

*e a prova che di menzogna non c'è traccia
addosso ciò la pelle, no la lana!*

*'na pecorella s'accontenta di brucare
Giorno dopo giorno, là staziona!
La vita io la voglio assaporare
E Barbona, fa rima con barbona!*

[Lui]

*Mannaja li pascetti che tormento,
mai una volta che trionfasse il cuore
e questa volta più resto sgomento
hai perso tutto, se perdi l'amore!*

[Lei]

*Paesano mio è certo che t'inganni
Il tuo è un errore grande di cervello
Per perdere l'amore e tutti i santi
Di certo l'amore prima devi avello!*

*... e a te che resti con il cuore afflitto
Con l'occhio affranto tipo "occhio di bue
Sequi un consiglio per evitar conflitto
"Ad amare conviene sempre essere in due!"*

[Dany]

Roma

[18_campane.wav] Roma le apparve subito bellissima.

[Dany]

Chitarra Romana (Eldo di Lazzaro - 1934)

[01_Chitarra Romana.kar]

Sotto un manto di stelle
Roma bella m'appare
solitario il mio cuor
disilluso d'amor
va nell'ombra a cantar
una muta fontana, un balcone lassù
o chitarra romana
accompagnami tu.

Suona suona mia chitarra
lascia piangere il mio cuore
senza casa e senza amore
mi rimani solo tu.

Se la voce è un po' velata
accompagnami in sordina
la mia bella fornarina
al balcone non c'è più...

Lungotevere dorme
mentre il fiume cammina
io lo seguo perché mi trascina con sé
e travolge il mio cuor.
Vedo un'ombra lontana una stella lassù
o chitarra romana
accompagnami tu.

Suona suona mia chitarra
lascia piangere il mio cuore
senza casa e senza amore
mi rimani solo tu.

Se la voce è un po' velata
accompagnami in sordina
la mia bella fornarina
al balcone non c'è più...

O chitarra romana accompagnami tu...

[Dany]

Livio

In questa cornice la sua bellezza, partorita da terre lontane, si esalta ancora di più, trafiggendo il cuore dei romani e dopo poco incontra Livio [17_bacio.wav]. Livio De Renzis, un nome che rivela una romanicità di tante e tante generazioni, tornato dalla guerra d'Africa si innamora pazzamente di lei.

[Andy]

Una lunga storia d'amore (Gino Paoli - 1985)

[02_Gino Paoli - Una lunga storia d'amore.kar]

Quando ti ho vista arrivare
bella così come sei
non mi sembrava possibile che
tra tanta gente che tu ti accorgessi di me.

È stato come volare
qui dentro camera mia
come nel sonno più dentro di te
io ti conosco da sempre e ti amo da mai.

Fai finta di non lasciarmi mai anche se dovrà finire prima o poi
questa lunga storia d'amore
ora è già tardi ma è presto se tu te ne vai.

Fai finta che solo per noi due passerà il tempo ma non passerà
questa lunga storia d'amore...

Ora è già tardi ma è presto se tu te ne vai
È troppo tardi ma è presto se tu te ne vai.

[Dany]

1940

E' il primo giugno del 1940, quando i due si sposano [18a_Hendel - Alleluia.mp3] e dieci giorni dopo l'Italia entra in guerra; come dire: un matrimonio esplosivo! [Fade out 18a]

[Andy]

L'onestà de mi' nonna (Trilussa)

Quanno che nonna mia pijò marito
nun fece mica come tante e tante
che doppo un po' se troveno l'amante...
Lei, in cinquant'anni, nu' l'ha mai tradito!

Dice che un giorno un vecchio impreciuttito
che je voleva fa' lo spasimante
je disse: - V'arigalo 'sto brillante
se venite a pijavvelo in un sito.-

Un'antra, ar posto suo, come succede,
j'avrebbe detto subbito: - So' pronta.-
Ma nonna, ch'era onesta, nun ciagnede;

anzi je disse: - Stattene lontano...-
Tanto ch'adesso, quanno l'aricconta,
ancora ce se mozzica le mano!

[Dany]

La guerra

La guerra. [19_guerra.wav] Quando la Nonna racconta della guerra, della sua esperienza della guerra, diventa seria: ti parla di bombe, di rifugi, di razionamenti, della dittatura, ma anche della Resistenza, degli americani che arrivano e portano un vento di libertà.

Ma quando la Nonna parla della guerra il pensiero corre al fratello Loreto, trucidato dalla barbarie nazifascista.

[Dany]

La Canzone di Marinella (Fabrizio de André - 1964)

[03_Fabrizio De André - La canzone di Marinella.kar]

Questa di Marinella è la storia vera
che scivolò nel fiume a primavera
ma il vento che la vide così bella

dal fiume la portò sopra una stella

Sola senza il ricordo di un dolore
vivevi senza il sogno di un amore
ma un re senza corona e senza scorta
bussò tre volte un giorno alla tua porta

Bianco come la luna il suo cappello
come l'amore rosso il suo mantello
tu lo seguisti senza una ragione
come un ragazzo segue un aquilone

E c'era il sole e avevi gli occhi belli
lui ti baciò le labbra ed i capelli
c'era la luna e avevi gli occhi stanchi
lui pose le sue mani sui tuoi fianchi

Furono baci e furono sorrisi
poi furono soltanto i fiordalisi
che video con gli occhi delle stelle
fremere al vento e ai baci la tua pelle

Dicono poi che mentre ritornavi
nel fiume chissà come scivolavi
e lui che non ti volle creder morta
bussò cent'anni ancora alla tua porta

Questa è la tua canzone Marinella
che sei volata in cielo su una stella
e come tutte le più belle cose
vivesti solo un giorno, come le rose

E come tutte le più belle cose
vivesti solo un giorno, come le rose.

[Dany]

Liliana

Dopo il matrimonio e trovata casa in Via Frangipane, Livio e Paola cominciano a parlare del desiderio di avere dei figli. Più che altro del desiderio di Livio, visto che lei di far crescere dei figli, soprattutto in quella situazione, non ne ha alcuna intenzione. La Nonna è ferma nella sua posizione, "non li voglio!". [20_mooo.wav] Il 21 dicembre del '42 nasce Liliana.

Intanto la famiglia De Renzis si sposta in via Merulana dove, trotterellando [21_uccelli.wav] per il parco di Colle Oppio, Lilli cresce.

La guerra finisce: il 25 aprile del 1945 è la “Liberazione”.

[Andy]

Te c'hanno mai mandato (Alberto Sordi)

[04_Alberto Sordi - Te cianno mai mandato.mid]

[parlato] Me sarò chiesto cento, mille volte
io che nun so né re né imperatore
che ho fatto pe' trovamme 'sta regina
ner letto, fra le braccia in fonno ar core
e datosi che sei così preziosa stasera io te vojo di' 'na cosa...

[cantato] Te c'hanno mai mandato a quer paese?
Sapessi quanto gente che ce stà...
er Primo Cittadino è amico mio
tu dije che te c'ho mandato io...

[Coro] E va ... e va..... va avanti tu che adesso c'ho da fa'
sarai la mia metà ma si nun parti
diventì n'artro po' la mia tre quarti

[Coro] E va...e va... nun poi sape' er piacere che me fa'
magari quarche amico te consola
così tu fai la scarpa e lui te sola
io te ce manno sola sola senza de me.

Già che ce so' me levo st'artro peso co' te,
che fai er capoccia e stai più su te sei allargato troppo.
Senti...a coso... mica t'offenni se te do' der tu?

Te c'hanno mai mandato a quer paese?
Sapessi quanta gente che ce stà
a te te danno la medaja d'oro
e noi te ce mannamo tutti in coro.

[Coro] E va... e va... chi va co' la corente è 'n'baccalà
io so' salmone e nun me importa gnente a me me piace anna' contro corente....

[Coro] E va... e va... che più sei grosso e più ce devi anna'
e t'aritroverai ner posto giusto e prima o poi vedrai ce provi gusto...
Solo scherzando, sto solo cantando, Sto solo a scherzà,
Pardon, pardon, pardon.

‘n mpar de...

Ma quanno la matina sto allo specchio
c’è un fatto che me butta giù er morale
io m’aritrovo sempre ar gabinetto e m’aricanto addosso ’sto finale...

Te c’hanno mai mandato a quer paese?
Sapessi quanto gente che ce stà...
così che m’encoraggio e me consolo
cor fatto de mannammece da solo...

[Coro] E va... e va... che si ce devi anna’, ce devi anna’...
tanto si t’annisconni dietro a ‘n’vetro
‘na mano c’hai davanti e n’altra dietro

[Coro] e va... e va... è inutile che stamo a litigà,
tenemose abbracciati stretti stretti,
che tanto prima o poi c’annamo tutti, a quer paese tutti,
a quer paese tutti, a quer paese tutti,

[Felix] [parlato] ahò, ma tu che fai? Nun venghi?
[Andy] [parlato] Chi è, ahò... e come, nun vengo? Pe’ forza...

[Dany]

La Ricostruzione

Dopo il ’45 inizia la “Ricostruzione”, anni difficili ma ricchi di speranze.

[Dany]

Tanto pe’ cantà (Ettore Petrolini - 1932)
[05_Nino Manfredi - Tanto pe canta.mid]

[parlato] E’ una canzone senza titolo
tanto pe’ cantà,
pe’ fa quarche cosa...
non è gnente de straordinario
è robba der paese nostro
che se po’ cantà pure senza voce...
basta ‘a salute...
quanno c’è ‘a salute c’è tutto...
basta ‘a salute e un par de scarpe nove

poi girà tutto er monno...
e m'a accompagno da me...

[cantato] Pe' fa la vita meno amara
me so' comprato 'sta chitara
e quanno er sole scenne e more
me sento 'n core cantatore.
La voce è poca ma 'ntonata,
nun serve a fa 'na serenata
ma solamente a fa 'n maniera
de famme 'n sogno a prima sera...

Tanto pe' cantà
perché me sento un friccico ner core
tanto pe' sognà
perché ner petto me ce naschi 'n fiore
fiore de lillà
che m'ariporti verso er primo amore
che sospirava le canzoni mie
e m'aritontoniva de bucie.

Canzoni belle e appassionate
che Roma mia m'aricordate,
cantate solo pe' dispetto,
ma co' 'na smania dentro ar petto,
io nun ve canto a voce piena,
ma tutta l'anima è serena
e quanno er cielo se scolora
de me nessuna se 'nnamora...

Tanto pe' cantà
perché me sento un friccico ner core
tanto pe' sognà
perché ner petto me ce naschi un fiore
fiore de lillà
che m'ariporti verso er primo amore
che sospirava le canzoni mie
e m'aritontoniva de bucie.

Tanto pe' cantà
perché me sento un friccico ner core
tanto pe' sognà
perché ner petto me ce naschi un fiore
fiore de lillà
che m'ariporti verso er primo amore
che sospirava le canzoni mie
e m'aritontoniva de bucie.

[Dany]

Sandro

Livio lavora al gabinetto di Fisica dell'istituto Leonardo Da Vinci, Paola è a casa ad accudire Lilli. Un bel giorno, Livio ha una idea: "facciamo una compagnia a nostra figlia, non la lasciamo sola". Il 6 marzo del 1950 nasce Sandro [22_tada.wav] e contemporaneamente Paola diventa Testaccina. [23_testaccio.wav]

Alla fine degli anni '50 arriva la Fiat Topolino [11_clacson.wav] e il "miracolo economico" [24_miracolo.wav] porta alla famiglia De Renzis quel benessere che Paola sognava sin dall'arrivo a Roma e che finalmente l'avrebbe affrancata dalle fatiche domestiche: la "lavatrice" [25_lavatrice.wav] le avrebbe permesso di lavare i panni comodamente a casa sua invece che nella fontana di Santa Maria Maggiore o nel fiume, come quando stava a Borbona; il "Supermarket" le avrebbe risparmiato ore di lavoro in cucina e l'abbigliamento prêt-à-porter le avrebbe eliminato ore di ferri e uncinetto serale.

[Andy]

Il ragazzo della via Gluck (Beretta, Del Prete, Celentano - 1966)

[06_Adriano Celentano - Il ragazzo della via Gluck.KAR]

Questa e' la storia
di uno di noi
anche lui nato per caso in via Gluck
in una casa fuori città
gente tranquilla che lavorava.

[Coro] Là dove c'era l'erba ora c'e
una città

[Coro] e quella casa in mezzo al verde ormai
dove sarà? Ah ah ah

Questo ragazzo della via Gluck
si divertiva a giocare con me
ma un giorno disse: "io vado in città"
e lo diceva mentre piangeva
io gli domando: "amico non sei contento?

vai finalmente a stare in città.

[Coro] Là troverai le cose che non hai avuto qui.

[Coro] Potrai lavarti in casa senza andar
giù nel cortile”.

“Mio caro amico”, disse “qui sono nato
e in questa strada ora lascio il mio cuore.
Ma come fai a non capire
che è una fortuna per voi che restate
a piedi nudi a giocare nei prati
mentre là in centro io respiro il cemento.

[Coro] Ma verrà un giorno che ritornerò
ancora qui

[Coro] e sentirò l'amico treno che
fischia così.... ua ua”.

Passano gli anni ma otto son lunghi
però quel ragazzo ne ha fatta di strada
ma non si scorda la sua prima casa
ora coi soldi lui può comperarla
torna e non trova gli amici che aveva
solo case su case catrame e cemento.

[Coro] Là dove c'era l'erba ora c'è
una città

[Coro] e quella casa in mezzo al verde ormai
dove sarà

non so no so perché continuano
a costruire le case
e non lasciano l'erba, non lasciano l'erba,
non lasciano l'erba
e no, se andiamo avanti così
chissà come si farà
chissà chissà come finirà.

[Dany]

Il prete

E' di questo periodo il famoso confronto con il prete [18a_Hendel - Alleluia.mp3], che la Nonna ha raccontato talmente tante volte che è inutile riportare qui. La determinazione di Paola in quell'occasione fu assoluta: l'argomento dei figli le stava così a cuore, che la sua energia, la sua forza e la sua fermezza non passarono inosservate... [Fade out 18a]

[Dany]

Lettera di Don Giulio (Daniele Staci)

Paola, pecora smarrita, con questa mia voglio scusarmi per aver irritato il tuo orgoglio di brava madre e buona cattolica con le mie preghiere di volerti più prolifica.

Sai, la vita del sacerdote è dura: dover comprendere tutti i giorni i problemi della gente, le loro sofferenze, i bisogni che non hanno ascolto, le pene infinite delle madri e degli anziani, ma anche le loro miserie, le meschinità, le debolezze, le vigliaccherie e non poterci fare niente è difficile, molto difficile. Quattro Avemarie, due Padre Nostro, un Atto di Dolore, una parola di speranza per confortarli; ma tu pensi veramente che questo riesca a sollevarli, a renderli più felici, a dargli la forza di cambiare, a spezzare le loro catene e trasformarli in uomini e donne nuove, che possa portarli a trovare finalmente in Cristo la loro redenzione?

Io non lo so più. Il mio cuore è troppo affaticato, e questa mia profonda inquietudine mi porta a reagire nei confronti di persone come te. Uomini e donne che vivono la loro vita nel rispetto dei valori cristiani, che fanno della carità una loro forza, dell'ottimismo un'arma gentile da sfoderare come fai tu, con quel sorriso innocente.

Allora Paola, credo che la tua sia la strada più giusta; e l'ho capito quando mi hai tenuto testa nel refettorio, quando le tue parole mi hanno colpito; colpito nel cuore. Lì finalmente ho capito che l'amore non lo puoi donare se non lo conosci, che l'amore deve esserti concesso per poterlo poi restituire al tuo prossimo; che la mia condizione, chiuso in questo abito scuro, non mi ha mai permesso di esprimere quello che sento verso gli altri, e di mostrare agli altri quello che sono veramente: un uomo, un uomo con le sue passioni, le sue debolezze, i suoi difetti e un segreto nel suo cuore: Paola, io ti amo.

Ti ho sempre amata da quando venivi con Liliana e Sandro a fare la comunione e potevo sentire il tuo alito di rosa nel momento dell'ostia; quando mi facevi entrare in casa per la benedizione pasquale con la tua allegria e mi schiudevi la tua intimità casalinga; quando il foulard che portavi in chiesa faceva fuoriuscire una ciocca di capelli, i tuoi capelli così belli che mi facevano sussultare sul pulpito.

Paola, lascia tutto, scappa con me, non è peccato, andiamo in campagna, in una diocesi sulle dolomiti, rifacciamoci una vita. Ti prego!

Tuo Giulio

[Dany]

San Saba

Nel 1965 i De Renzis si trasferiscono a San Saba [21_uccelli.wav], un'isola di bellezza e tranquillità nel centro di Roma, che però non piace molto a Paola: non ci sono molti negozi e l'aria un po' aristocratica del posto contrasta con le atmosfere più popolari di Testaccio, che le ricordano Borbona.

Ad ottobre Lilli si sposa e la famiglia si allarga: oltre al genero Luciano, si ritrova due consuoceri: Alessandro e Silvia Staci. Un'altra famiglia, un'altra storia.

[Dany]

Sempre (Castellacci, Pisano - 1973)

[07_Gabriella Ferri - Sempre.mid]

[parlato] Ognuno ha tanta storia
tante facce nella memoria
tanto di tutto
tanto di niente
le parole di tanta gente
tanto buio tanto colore
tanta noia
tanto amore
tante sciocchezze
tante passioni
tanto silenzio
tante canzoni

[cantato] Anche tu così presente
così solo nella mia mente
tu che sempre mi amerai
Tu che giuri e giuro anch'io
anche tu amore mio
così certo e così bello

anche tu diventerai
come un vecchio ritornello
che nessuno canta più
Come un vecchio ritornello
Sempre, sempre, sempre,
Sempre, sempre.

Anche tu diventerai
come un vecchio ritornello
che nessuno canta più
Come un vecchio ritornello
che nessuno canta più

Anche tu così presente
così solo nella mia mente
tu che sempre mi amerai
Tu che giuri e giuro anch'io
anche tu amore mio
così certo e così bello

anche tu diventerai
come un vecchio ritornello
che nessuno canta più
come un vecchio ritornello
che nessuno canta più

[Dany]

Daniele

E' il marzo del 1967 quando nasce il primo nipote: Daniele
[26_oca.wav].

[Andy, Dany, Felix]

Tammurriata nera (Nicolardi, Mario - 1946)

[08_Nuova Compagnia di canto popolare - Tammurriata nera.mid]

Io nun capisco 'e vvote che succede
e chello ca se vede nun se crede!
È nato nu criaturo è nato niro
e 'a mamma 'o chiamma Ciro,
sissignore, 'o chiamma Ciro

Seh gira e vota seh

seh gira e vota seh
ca tu 'o chiamme Ciccio o 'Ntuono
ca tu 'o chiamme Peppe o Ciro
chillo 'o fatto è niro niro, niro niro comm'a cche

Ne parlano 'e commare chist'affare:
"Sti fatte nun so' rare
se ne vedono a migliare!
'E vvote basta sulo 'na guardata
e 'a femmena è rimasta
sott'a botta mpressiunata!"

Seh 'na guardata seh
seh 'na imprecisiona seh
va truvanno mo' chi è stato
c'ha cugliuto buono 'o tiro
chillo 'o fatto è niro niro, niro niro comm'a cche

'O ditto parularo: "Embè parlammo
pecché si raggiunammo
chistu fatto ce 'o spiegammo!
Addó pastine 'o grano, 'o grano cresce,
riesce o nun riesce
semp'è grano chello ch'esce

Meh dillo a mamma meh
meh dillo pure a me
ca tu 'o chiamme Ciccio o 'Ntuono
ca tu 'o chiamme Peppe o Ciro
chillo 'o fatto è niro niro, niro niro comm'a che

Meh dillo a mamma meh
meh dillo pure a me
ca tu 'o chiamme Ciccio o 'Ntuono
ca tu 'o chiamme Peppe o Ciro
chillo 'o fatto è niro niro, niro niro comm'a che

[Dany]

Mauro

[26a_Beatles - Strawberry fields forever.mp3] E' il '68, mentre Lilli, si mette le parrucche e le minigonne, Sandro si fa crescere la barba: è irriconoscibile.

Gli anni '70 passano con la perdita del fratello Ugo e il raggiungimento del sogno italiano di quegli anni: la casa al mare, acquistata con mezzo milione; che in realtà bastava appena per l'acconto... [Fade out 26a]

Nel marzo del '76 nasce il secondo nipote, capellone, Mauro. [27_gallina.wav] [29_MAT64-roma_ugly_fat_eaters.mp3]

[Andy, Dany, Felix]

Tu vuò fa l'americano (Nisa, Carosone - 1956)

[09_Renato Carosone - Tu vuò fa l'americano.kar]

Puorte o cazone cu 'nu stemma arreto
'na cuppulella cu 'a visiera alzata.
Passe scampanianno pe' Tuleto
comme a 'nu guappo pe' te fa guardà!

Tu vuò fa l' americano!
mmericano! mmericano
siente a me, chi t' ho fa fa?
tu vuoi vivere alla moda
ma se bevi whisky and soda
po' te sente 'e disturbà.

Tu abballa 'o roccorol
tu giochi al basebal
ma 'e solde pe' Camel
chi te li dà? ...
La borsetta di mammà!

Tu vuò fa l'americano
mmericano! mmericano!
ma si nato in Italy!
siente a mme
non ce sta' niente a ffa
o kay, napolitan!
Tu vuò fa l'american!
Tu vuò fa l'american!

Comme te po' capì chi te vò bene
si tu le parle 'mmiezzo americano?
Quando se fa l 'ammore sotto 'a luna
come te vene 'capa e di:"i love you!?"

Tu vuò fa l'americano

mmericano! mmericano
siente a me, chi t'ho fa fa?
tu vuoi vivere alla moda
ma se bevi whisky and soda
po' te sente 'e disturbà.

Tu abballe 'o roccorol
tu giochi al basebal
ma 'e solde pe' Camel
chi te li dà? ...
La borsetta di mammà!
Tu vuò fa l'americano
mmericano! mmericano!
ma si nato in Italy!
siente a mme
non ce sta' niente a ffa
o kay, napolitan!
Tu vuò fa l'american!
Tu vuò fa l'american!
[Fade out 09]

[Dany]

Oggi

Negli anni '80 un'altra sorella, Lisetta, se ne va e nell'89 anche Livio torna ai suoi avi, mentre figli e nipoti crescono.

[28_Bach - Aria sulla quarta corda.mp3] Da ricca pensionata trascorre questi anni di fine ed inizio millennio, con la vitalità che tutti le riconosciamo e quell'entusiasmo che la catapulta in discussioni di ampio respiro, che spesso diventano monologhi, con una lucidità sconosciuta ai più. L'infanzia, la chiesa, la televisione, la politica, il malcostume, l'immigrazione, il costo della vita diventano argomenti da affrontare e sviscerare con slancio civile, in cerca di una soluzione che difficilmente potrà essere ottenuta nell'arco di una sola giornata. Se poi si aggiunge la Storia, la sua Storia, lei si trasforma in un medium della tradizione orale, uno sciamano della Cultura del suo popolo. Le sue narrazioni compongono un mantra che si ripete all'infinito, un continuo riversare di memorie, esperienze, valori del patrimonio culturale della sua generazione verso la nuova; preghiera laica che sottende sempre un severo avvertimento per chi verrà dopo di lei, talmente importante da dover essere rinnovato ogniqualvolta ve ne sia bisogno e sussista la possibilità.

Ma elemento fondante e distintivo della Nonna, nonché sentimento sovrano che orienta ogni sua azione, non può essere che l'Amore, vera guida di tutta la sua esistenza; Amore che esprime attraverso una cultura di pace, solidarietà e fratellanza. Amore per la vita, per la famiglia, per ogni bambino lasciato solo, per una Umanità che soffre e che spera in un futuro migliore. [Fade out 28]

Se stasera siamo qui è per testimoniare tutto questo, per raccontarlo a tutti, per mostrare perché lei è una Nonna con la N maiuscola.

Insomma, se stasera siamo qui, è perché ti vogliamo bene.

[Andy, Dany, Felix, Maurky]

Se stasera sono qui (Tenco - 1967)

[10_Luigi Tenco - Se stasera sono qui.kar]

Se stasera sono qui
è perché ti voglio bene
è perché ho bisogno di te
anche se non lo sai.

Se stasera sono qui
è per farmi perdonare
e non voglio gettar via così
il mio amore per te.

Per me venire qui
è stato come scalare
la montagna più alta del mondo
e ora che sono qui
voglio dimenticare
i ricordi più tristi giù in fondo.

Se stasera sono qui
è perché ti voglio bene
è perché ho bisogno di te
anche se non lo sai.

Se stasera sono qui
è perché ti voglio bene
è perché ho bisogno di te
anche se non lo sai.

Per me venire qui
è stato come scalare
la montagna più alta del mondo
e ora che sono qui
voglio dimenticare
i ricordi più tristi giù in fondo.

Se stasera sono qui
è perché ti voglio bene
è perché ho bisogno di te
anche se non lo sai.



è una realizzazione Anvedi Prodacscion 2008
<http://anvedi.staxoft.it>

Immagine di copertina di Lilli